

## FEBBRAIO 2026

N4/2026



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.  
Auguriamo a tutti una buona lettura!

## INDICE ARTICOLI

- 1) RISO: SUPERFICI STABILI, MA IL MERCATO CONDIZIONA LE SCELTE VARIETALI
- 2) LATTE: PREZZI A PICCO, MERCATO “FAR WEST” E NODI STRUTTURALI
- 3) PESTE SUINA AFRICANA (PSA): STANZIATI ULTERIORI 5 MILIONI DI EURO
- 4) INCONTRI SUL TERRITORIO 2026: CONFRONTO DIRETTO E PARTECIPAZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA
- 5) OLTRE 60 ALLEVATORI SUINICOLI IN SALA: FORMAZIONE SU ANAGRAFE E BIOSICUREZZA
- 6) DL BOLLETTE, CONFAGRICOLTURA: IL PARLAMENTO INTERVENGA PER NON AZZERARE LO SFORZO DELLE IMPRESE AGRICOLE NELLE RINNOVABILI
- 7) TUTELA DEL RISO ITALIANO
- 8) INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’AGRICOLTURA IN AREE MONTANE: APERTO IL BANDO 2026
- 9) BENESSERE ANIMALE: INTERVENTO SRA30
- 10) RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI CAMPAGNA 2026-2027
- 11) SOSPESA L’EMISSIONE DEL BOLLETTINO NITRATI
- 12) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 20 FEBBRAIO 2026
- 13) IMPORTANTE - EXTRAPROFITTI DIFFIDE DI PAGAMENTO DA PARTE DEL GSE
- 14) GUIDA OPERATIVA E FAQ - COLLEGAMENTO RT E POS
- 15) SCADENZE ADEMPIMENTI

## RISO: SUPERFICI STABILI, MA IL MERCATO CONDIZIONA LE SCELTE VARIETALI



Le superfici risicole italiane dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili nel 2026. È quanto emerge dal primo sondaggio semine promosso dall'Ente Nazionale Risi tra i produttori di tutta Italia. Hanno risposto 1.022 risicoltori su un totale di circa 3.500 aziende (pari a circa il 30%).

In linea generale, la superficie nazionale – che lo scorso anno era pari a 234.700 ettari – dovrebbe attestarsi intorno ai 234 mila ettari.

La provincia di Pavia e la Lomellina si confermano il primo polo risicolo italiano per numero di produttori coinvolti nel sondaggio (1.270), davanti a Vercelli (850) e Novara (500). Un dato che conferma il peso strategico del nostro territorio all'interno della filiera nazionale.

Dal punto di vista varietale, si registra un forte aumento del gruppo dei Tondi, che passano da 56.800 a 77.350 ettari (+36%). In particolare, il Centauro quasi raddoppia la propria superficie, passando da 4.700 a 7.200 ettari (+44%).

Buone le prospettive anche per l'Arborio, che cresce da 19.300 a 23.500 ettari (+21%), e per il Carnaroli, che passa da 24.500 a 28.200 ettari (+15%).

In calo, invece, il Roma e similari (da 28.200 a 17.400 ettari, -38%), il gruppo dei Medi (da 35.600 a 30.200 ettari, -15%) e il Lungo B (da 46.200 a 38.100 ettari, -17%). In diminuzione anche il Lungo A, per le medesime dinamiche di mercato.

Come sottolinea la presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio, "le previsioni di semina sono fortemente condizionate da una fase di mercato estremamente difficile, con prezzi bassi e in continuo calo. Registriamo un aumento significativo delle superfici a tondo, che oggi mostrano una maggiore tenuta rispetto ad altre tipologie. Al contrario, il Lungo B e il Lungo A risentono delle quotazioni al ribasso, anche a causa dell'importazione di riso a dazio zero o ridotto dai Paesi del Sud-Est asiatico".

Il rischio è che questi spostamenti massicci da una varietà all'altra generino nuovi squilibri di mercato. Gli agricoltori hanno sempre meno margini di scelta: le esigenze agronomiche e le caratteristiche dei terreni rendono alcune decisioni quasi obbligate. Si guarda al mercato, ma anche a ciò che è concretamente possibile coltivare in azienda.

I dati restano provvisori, basati su un campione limitato di imprese, ma indicano con chiarezza la necessità di una pianificazione più strutturata lungo tutta la filiera. Servono strumenti che garantiscano maggiore stabilità, a partire dai contratti di coltivazione, per evitare che le oscillazioni del mercato ricadano interamente sulle aziende agricole.

## LATTE: PREZZI A PICCO, MERCATO “FAR WEST” E NODI STRUTTURALI



Il latte alla stalla vive una fase di forte instabilità: in pochi mesi i valori sono scesi dai 60 centesimi/litro registrati in estate a livelli che, per molte aziende, non coprono più i costi. A complicare il quadro è un sistema di ritiro e contrattualistica che, a parità di prodotto, genera trattamenti molto diversi.

Carlo Pietro Beretta, presidente della Sezione lattiero-casearia di Confagricoltura Pavia, parla di distorsioni evidenti: “Il mercato del latte ormai è un far west perché lo stesso identico prodotto viene pagato con prezzi diversi pur entrando nelle stesse cisterne. Oggi hai allevatori che prendono 22 centesimi fino a 53 centesimi”. In diversi casi si applica un meccanismo “a due prezzi”: “La stessa stalla prende 53 fino al quantitativo prodotto all’analogo periodo dello scorso anno e 27 centesimi sul prodotto in più dello scorso anno. In alcuni casi ti pagano 27 centesimi meno il trasporto. Ma se tu hai già lì il camion e stai già caricando, perché sul latte extra io ti devo pagare anche il trasporto se il mezzo è già

qua?”. “A luglio le aziende prendevano intorno ai 60 centesimi. Il concetto di "latte in più" è fuorviante e senza fondamento”, aggiunge Beretta.

I dati sui volumi non giustificano, da soli, una caduta così brusca. L’aumento produttivo viene stimato nell’1,7% a livello italiano e nel 5% a livello europeo. “In quale settore un aumento dell’offerta del 5% provoca una diminuzione del prezzo del 60%?”, sintetizza Beretta.

Il contesto internazionale non aiuta: tra fine 2025 e inizio 2026 la fase di eccesso di offerta nei principali Paesi esportatori, a fronte di una domanda globale prudente, ha spinto al ribasso le commodity lattiero-casearie, aumentando la pressione sui prezzi anche in Europa. Le DOP restano una difesa essenziale del valore del latte trasformato (Grana Padano, Taleggio, Gorgonzola, Provolone), ma non sempre riescono a proteggere tutto il mercato.

Sul fronte nazionale, dopo le disdette e le difficoltà di ricollocamento del latte, il quadro che si profila per il latte alimentare è quello di un “doppio binario”: per la stessa quantità conferita dell’anno precedente un prezzo di riferimento; per i volumi eccedenti un prezzo vicino al latte spot, oggi sotto i 30 centesimi/litro.

Sul piano delle soluzioni, Beretta indica una priorità: “Bisognerebbe immediatamente avviare un confronto serrato per poter riportare gli allevatori ad essere assoluti protagonisti nella gestione delle quote Grana e aumentare il quantitativo di forme per poter esportare più dei nostri prodotti nobili”. Negli ultimi 20 anni, ricorda, “abbiamo creato circa 5 milioni di forme di ‘bianco’, un simil grana, vendute nel mondo”: per recuperare margini serve crescere sui mercati esteri. Secondo nodo: “Le quote del grana dovrebbero poi tornare agli allevatori. Oggi le quote sono degli industriali ma occorre ridare protagonismo gli allevatori, la quota vale meno di quella del Parmigiano ma costa 800 euro ed è utilizzata come capitale finanziario slegato dalle vacche”.

Per le stalle del territorio il punto è chiaro: servono trasparenza sui criteri di pagamento, contratti con range e scarti definiti e una strategia di valorizzazione che riporti redditività lungo la filiera, evitando che il “latte extra” diventi lo strumento con cui scaricare tutto il rischio sugli allevatori.

## PESTE SUINA AFRICANA (PSA): STANZIATI ULTERIORI 5 MILIONI DI EURO



Con il Decreto Ministeriale n. 690711 del 22 dicembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 Febbraio, è stato disposto un ulteriore rifinanziamento, quale sostegno alle aziende suinicole che hanno subito danni indiretti da PSA nel periodo 1 Dicembre 2023 - 31 Ottobre 2024 , per un importo aggiuntivo pari a 5.000.000,00 euro.

Pertanto, le risorse complessivamente messe a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste risultano pari a 25.000.000,00 euro.

In virtù della nuova assegnazione Ministeriale di 5.000.000,00 euro, AGEA ha pubblicato un' apposita circolare con la quale richiede agli Organismi pagatori di procedere sin da subito alla liquidazione degli aiuti, applicando un coefficiente di riparto pari al 65,55% dell'importo residuo ammissibile in domanda, corrispondente a un livello di sostegno complessivo pari al 89,665% dell'importo totale ammissibile in domanda.

"Confagricoltura ringrazia l'assessore Beduschi per l'impegno che ha portato allo stanziamento di 5 milioni — sottolinea il direttore Alberto Lasagna -. Prendiamo atto che sono stati coperti gli indennizzi fino al 31 ottobre, ma ora si apre un'altra partita per risarcire i danni dal primo novembre ad oggi.

Dobbiamo quindi ragionare in modo pragmatico e valutare anche il ricorso al fondo di solidarietà della Commissione europea".

## INCONTRI SUL TERRITORIO 2026: CONFRONTO DIRETTO E PARTECIPAZIONE IN TUTTA LA PROVINCIA



Si è concluso con l'appuntamento di Corteolona il ciclo degli Incontri sul Territorio 2026 promossi da Confagricoltura Pavia. Cinque tappe – Torrazza Coste, Mortara, Mede, Pavia e Corteolona (Sala Consiliare) – che hanno attraversato l'intero territorio provinciale, confermando l'importanza del contatto diretto con le imprese agricole.

La partecipazione è stata ampia in tutte le sedi. Un segnale chiaro di quanto il momento che il comparto sta vivendo richieda confronto, aggiornamento e una presenza sindacale forte e strutturata. Gli incontri hanno rappresentato non solo un'occasione per fare il punto sui temi centrali – dalla PAC allo sviluppo rurale, fino alle questioni di rappresentanza e alle criticità economiche e normative – ma soprattutto uno spazio di dialogo reale.

Le domande poste dagli associati, le osservazioni e le segnalazioni raccolte in ciascuna tappa hanno costituito il cuore di questo percorso. È dal confronto diretto che emergono le priorità, si chiariscono i dubbi applicativi e si costruisce una linea di azione coerente da portare ai tavoli istituzionali regionali e nazionali.

Il ciclo 2026 si chiude formalmente, ma il percorso di confronto prosegue. I nostri tecnici, gli uffici e i segretari di zona restano a disposizione per approfondimenti, chiarimenti e per la raccolta delle criticità che emergono nelle aziende.

L'obiettivo rimane quello di trasformare le istanze del territorio in azioni concrete, mantenendo un dialogo costante e strutturato con gli associati.

Si è concluso con l'appuntamento di Corteolona il ciclo degli Incontri sul Territorio 2026 promossi da Confagricoltura Pavia. Cinque tappe – Torrazza Coste, Mortara, Mede, Pavia e Corteolona – che hanno attraversato l'intero territorio provinciale, confermando l'importanza del contatto diretto con le imprese agricole.

La partecipazione è stata ampia in tutte le sedi. Un segnale chiaro di quanto il momento che il comparto sta vivendo richieda confronto, aggiornamento e una presenza sindacale forte e strutturata. Gli incontri hanno rappresentato non solo un'occasione per fare il punto sui temi centrali – dalla PAC allo sviluppo rurale, fino alle questioni di rappresentanza e alle criticità economiche e normative – ma soprattutto uno spazio di dialogo reale.

Le domande poste dagli associati, le osservazioni e le segnalazioni raccolte in ciascuna tappa hanno costituito il cuore di questo percorso. È dal confronto diretto che emergono le priorità, si chiariscono i dubbi applicativi e si costruisce una linea di azione coerente da portare ai tavoli istituzionali regionali e nazionali.

Il ciclo 2026 si chiude formalmente, ma il percorso di confronto prosegue. I nostri tecnici, gli uffici e i segretari di zona restano a disposizione per approfondimenti, chiarimenti e per la raccolta delle criticità che emergono nelle aziende.

L'obiettivo rimane quello di trasformare le istanze del territorio in azioni concrete, mantenendo un dialogo costante e strutturato con gli associati.

## OLTRE 60 ALLEVATORI SUINICOLI IN SALA: FORMAZIONE SU ANAGRAFE E BIOSICUREZZA



Nella sala riunioni della nostra nuova sede di viale Canton Ticino, a Pavia, si è svolta la Giornata di formazione per gli allevatori suinicoli dedicata a anagrafe e biosicurezza, con gli interventi dei veterinari di ATS Pavia.

Una partecipazione ampia e concreta degli associati: vedere insieme dirigenti veterinari e allevatori significa lavorare, passo dopo passo, su competenze e responsabilità che oggi fanno la differenza per tutto il comparto.

## DL BOLLETTE, CONFAGRICOLTURA: IL PARLAMENTO INTERVENGA PER NON AZZERARE LO SFORZO DELLE IMPRESE AGRICOLE NELLE RINNOVABILI



Confagricoltura chiede fin d'ora al Parlamento un impegno a rivedere il Decreto-legge Bollette approvato dal Consiglio dei ministri ed evitare così la chiusura di centinaia di impianti, compromettendo la tenuta di migliaia di aziende agrozootecniche e agroforestali che conferiscono prodotti e residui.

Il testo approvato dal CdM, pur essendo uno strumento atteso da famiglie e imprese per la riduzione dei costi dell'energia, mette a rischio infatti la tenuta delle aziende agricole che hanno investito in questi anni nelle rinnovabili dando un contributo importante alla transizione ecologica del Paese.

L'intento di diminuire i costi energetici alle imprese utilizzatrici nei prossimi tre anni sicuramente è apprezzabile, – afferma Confagricoltura - ma vanno valutati in modo dettagliato gli effetti delle misure previste per i produttori di energia rinnovabile.

## TUTELA DEL RISO ITALIANO



Il settore risicolo italiano sta attraversando una fase di grave difficoltà, nonostante una disponibilità di prodotto in linea con la campagna precedente.

Il mercato è fortemente depresso, con prezzi alla produzione in costante calo e crescenti difficoltà di collocamento del riso.

La crisi non è legata a una riduzione dei consumi, ma all'aumento delle importazioni, soprattutto da Paesi extra UE, spesso a dazio zero.

Le politiche commerciali europee e il cumulo degli accordi internazionali stanno esercitando una forte pressione sul mercato interno.

I prezzi riconosciuti agli agricoltori sono ormai inferiori ai costi di produzione, rendendo l'attività economicamente insostenibile.

Permane inoltre un forte squilibrio tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo.

Pertanto, lo scorso 28 gennaio Confagricoltura ha inviato una lettera al Ministro Lollobrigida a firma del Presidente Giansanti sollecitando interventi urgenti per la promozione del riso italiano, la stabilizzazione del mercato e al livello europeo la revisione dei dazi e delle preferenze tariffarie.

La risicoltura italiana rappresenta un'eccellenza del Made in Italy e un patrimonio economico, ambientale e culturale da tutelare con misure strutturali e tempestive.

## INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA IN AREE MONTANE: APERTO IL BANDO 2026



*LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008 N° 31, ART. 24*

Si avvisa che la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, sulla base delle esigenze del territorio e tenuto conto delle risorse a disposizione per l'anno 2026, prevede l'apertura del bando a valere sulla L.R. 31 art.24, per le seguenti linee di intervento:

**Misura 2.1 "aiuti agli investimenti alle aziende agricole"**, per le tipologie:

- 2.1.4 "adeguamento e modernizzazione del parco macchine e delle attrezzature per la produzione agricola primaria";
- 2.1.5 "Colture arbustive ed arboree di particolare pregio.

**Misura 2.3. “riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione, e commercializzazione delle produzioni agro – zootecniche”**, per la tipologia:

- 2.3.2 “acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti, finalizzati a migliorare gli standard qualitativi ed igienico-sanitari delle produzioni e le modalità di presentazione e confezionamento dei prodotti trasformati”.

Le domande possono essere presentate entro il 23/03/2026.

## BENESSERE ANIMALE: INTERVENTO SRA30



L'intervento SRA30 attivato da Regione Lombardia prevede un sostegno a favore degli allevatori di bovini e suini che si impegnano volontariamente a migliorare le condizioni di allevamento, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento è finalizzato a migliorare il benessere animale negli allevamenti attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili, aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate, nonché più attente alla biosicurezza.

Condizione imprescindibile per partecipare al Bando è quella di presentare checklist di autocontrollo relative al benessere animale, redatte da professionisti abilitati alla norma vigente, con un punteggio minimo di sintesi pari ad almeno 60 e nessuno dei quesiti o item cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Inoltre ai fini dell'ammissibilità della domanda, le suddette check list di controllo devono essere compilate dal Veterinario incaricato e inserite sul sistema Classyfarm entro il 31 marzo 2026.

[In area download è possibile visionare il Volantino informativo redatto dalla Regione Lombardia.](#)

## RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI CAMPAGNA 2026-2027



La DG Agricoltura con D.g.r. n.XII/5701 del 2 Febbraio 2026, pubblicata sul Burl di martedì 10 Febbraio 2026, ha approvato le disposizioni attuative dell'intervento relativo alla **Ristrutturazione e Riconversione Vigneti** (RRV) a valere sulla campagna 2026-2027, assegnando una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.250.753,00 euro.

Di seguito si riporta una sintesi della misura.

Sono ammessi solo impianti di vigneti con caratteristiche idonee alla produzione di vini a DOP o IGP, non è ammesso l'impianto di vigneti con caratteristiche idonee alla produzione di vini da tavola.

Le attività di riconversione e ristrutturazione ammissibili sono:

- **Riconversione varietale** che consiste nel reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza modifica del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite di maggior pregio enologico oppure di maggior valore commerciale. Le attività sono:

- **A.1** estirpazione e reimpianto di un vigneto nell'ambito della stessa azienda;
- **A.2** reimpianto con autorizzazione;
- **A.4** impianto anticipato di un vigneto nell'ambito della stessa azienda;

- **Ristrutturazione** che consiste nella diversa collocazione di un vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche oppure nell'impianto del vigneto sulla stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite (con modifiche alla forma di allevamento o al sesto d'impianto). Le attività sono:

- **B.1** estirpazione e reimpianto di un vigneto nell'ambito della stessa azienda;
- **B.2** reimpianto con autorizzazione;
- **B.4** impianto anticipato di un vigneto nell'ambito della stessa azienda.

Le domande possono essere presentate sul portale SisCO a partire dal 13/02/2026 e fino al 14/04/2026.

Trattandosi di una sola annualità è opportuno che le aziende che intendono effettuare azioni di estirpo e reimpianto valutino attentamente le tempistiche:

- **Estirpo:** possibile dal 03/10/2026 al 31/12/2026;
- **Fine lavori:** entro il 15/06/2027 (non sono ammesse domande con durata su più annualità).

## SOSPESA L'EMISSIONE DEL BOLLETTINO NITRATI



Regione Lombardia comunica che, atteso il raggiungimento (al 12 febbraio 2026) di almeno 90 giorni di divieto all'utilizzazione agronomica, è disposta la sospensione del servizio di emissione del Bollettino Nitrati a partire dal 13 febbraio 2026.

Resta fermo che:

- fino al 12/02 (finché il servizio è attivo) le prescrizioni del Bollettino Nitrati mantengono validità su tutto il territorio regionale;
- è sempre valido il divieto temporale di utilizzo agronomico nei giorni di pioggia e nei giorni immediatamente successivi, fino al ripristino delle condizioni di transitabilità del terreno;
- restano sempre validi i divieti spaziali, in particolare il divieto di distribuzione di letami/liquami/sottoprodotti della vinificazione su terreni gelati, innevati, con falda affiorante, con frane in atto, saturi d'acqua e di fertilizzanti su terreni gelati, saturi d'acqua o innevati e nelle 24 ore precedenti l'irrigazione a scorrimento.

Il mancato rispetto delle prescrizioni (quando in vigore) e dei divieti temporali/spaziali può comportare accertamenti e sanzioni amministrative.

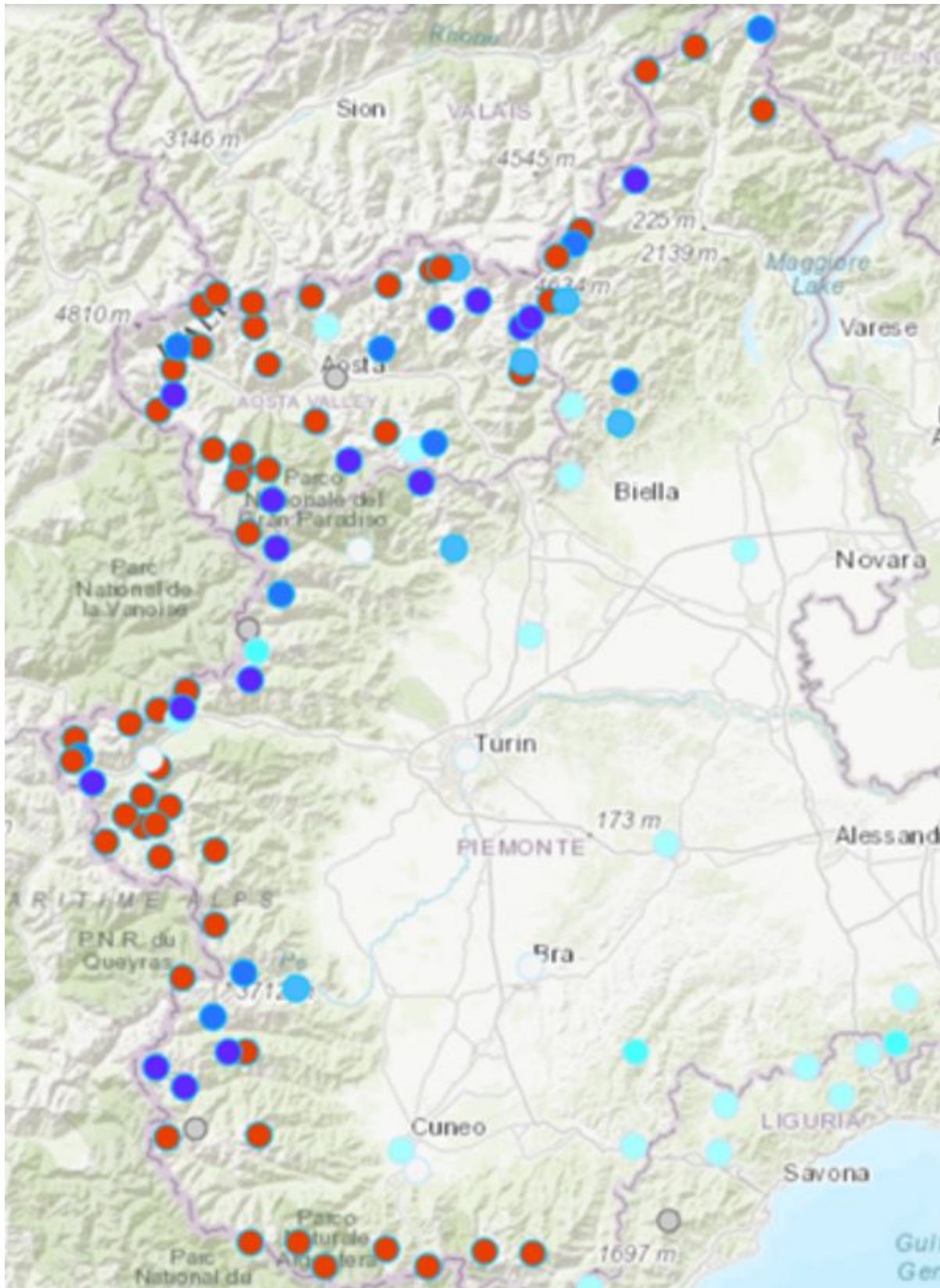
## ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 20 FEBBRAIO 2026



Prosegue una fase positiva rispetto all'accumulo di risorse. Taluni toni trionfalistici appaiono fuori luogo in quanto in realtà gli accumuli nevosi, pur se in lenta ricostituzione e con dati migliori rispetto all'ultimo quinquennio, appaiono ancora inferiori, soprattutto su Monte Rosa e sul bacino del Lago Maggiore, dagli accumuli medi ante 2020.

Situazione molto diversa sulle Alpi ad ovest del Monte Bianco dove gli accumuli sono considerevolmente più strutturati anche se destinati ad uno scioglimento abbastanza prematuro stante la ridotta altezza media del sistema Alpino, soprattutto ad ovest del Gran Paradiso.

La concentrazione degli accumuli superiori al metro (punti rossi) si concentra soprattutto sulle Alpi Marittime, Cozie e Graie.



Il lago Maggiore sta vivendo una fase di stabilità mentre i bacini idroelettrici elvetici sono ancora sotto la media dell'ultimo quinquennio, pur se con un dato leggermente migliore rispetto alla precedente analisi.

Le anomalie termiche degli ultimi anni spengono molto ottimismo in quanto si rischia, come già accaduto lo scorso anno, che gran parte degli accumuli si scioglano e vadano a mare prima che inizi la stagione irrigua determinando il mancato incontro tra picco dello scioglimento nivale e idroesigenza.

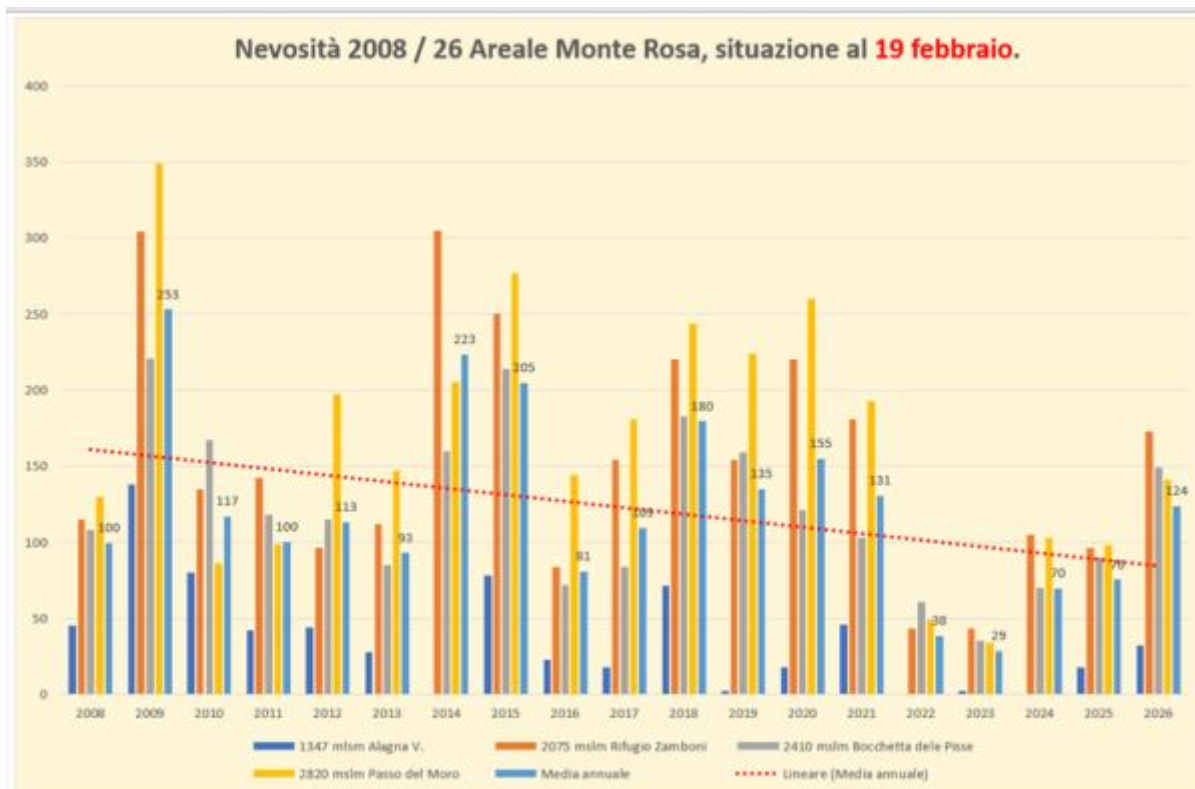
La falda freatica ha invertito la fase di calo e sta segnando un recupero che, pur se debole, appare significativo. Questo miglioramento è dovuto alla diffusa, reiterata ma poco intensa piovosità dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. La percolazione delle cumulate ha determinato il recupero a cui si sta assistendo. Pur se in scala ridotta, e con dinamica temporale anticipata di circa 40 giorni, si sta assistendo ad un comportamento simile a quello del 2024. In passato un simile contributo era garantito dallo scioglimento delle nevicate in pianura.

Se le continue piogge hanno rallentato le attività agronomiche, hanno però permesso un recupero importante del serbatoio. A fronte di una cumulata di pioggia di 245 mm nell'ultimo trimestre, distribuiti in 18 eventi di pioggia rilevata in prossimità del punto di misura della falda freatica, si è avuto un incremento di falda freatica di circa 40 cm assoluti che corrisponde, da una prima sommaria stima che andrà assolutamente approfondita, a circa 80 litri di accumulo infiltrato per metro quadrato, significa che è percolato nella falda freatica circa il 33% dell'acqua caduta. Su questo aspetto occorre approfondire, parallelamente alla sommersione invernale, tecniche per favorire la percolazione anche dell'acqua piovana in ambito rurale così da incrementare gli accumuli in falda. Una riflessione, qualora possibile, potrebbe essere la gestione degli scarichi dei singoli campi contestualmente ad una lavorazione tipo minima, e su questo si potrebbe avviare un ragionamento per specifici interventi.

Per affinare la conoscenza e la modellazione della falda freatica, Confagricoltura Pavia sta avviando collaborazioni operative con il mondo universitario per mappare, in continuo e in più sezioni, il comportamento della falda freatica nell'ambito risicolo lomellino. Questo porterà ad un bagaglio di conoscenze che permetterà un confronto che potrebbe favorire il superamento di alcune perplessità che in taluni ambiti esistono rispetto a tali opzioni e possibilità.

#### **Andamento neve:**

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia accumuli in ripresa ma lontani dai picchi del 2014 o del 2009.

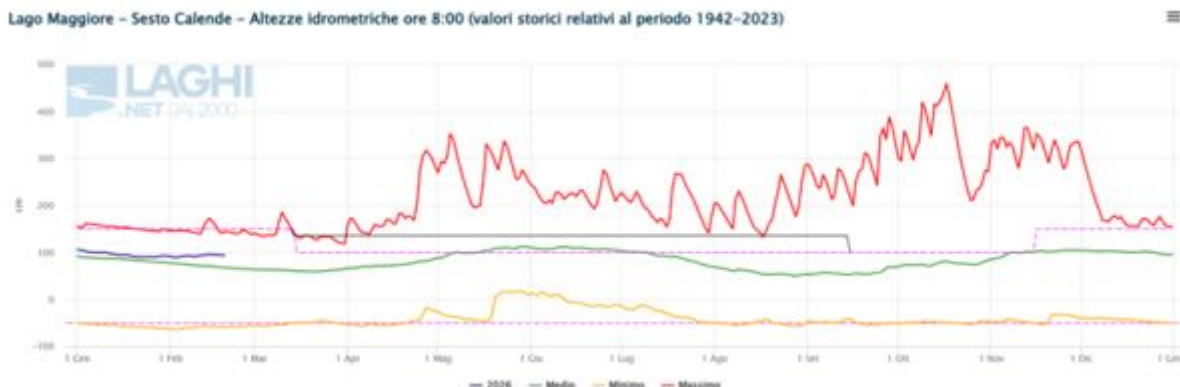


**Lago Maggiore:**

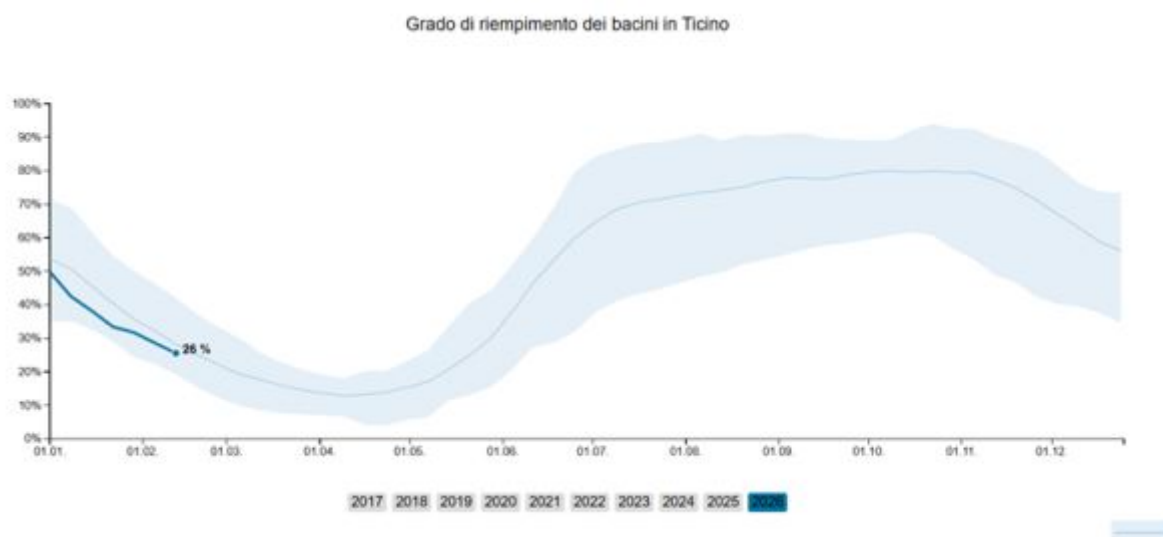
Il lago Maggiore presenta un livello idrometrico nell'intorno dei 95 cm, un dato in timido incremento e sopra la media storica.

Si riportano i grafici acquisiti dai siti istituzionali.

Dal sito [www.laghi.net](http://www.laghi.net)

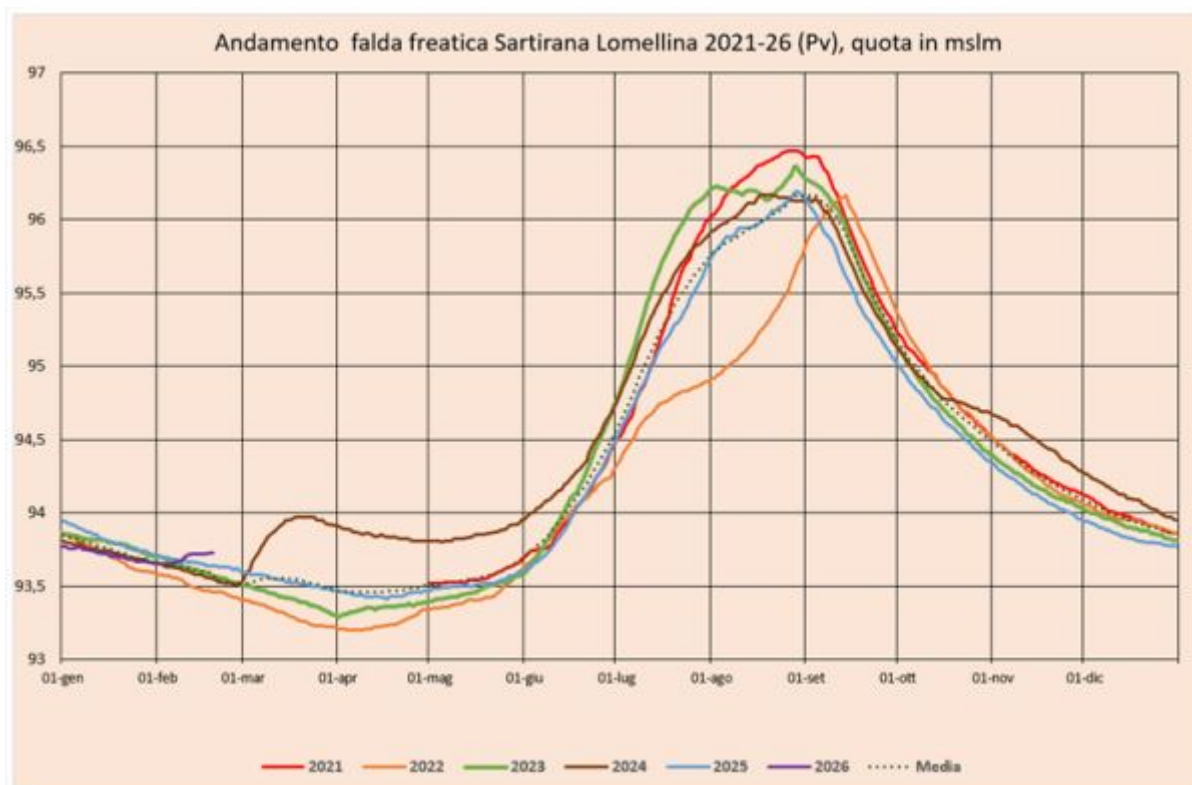


Dal sito [www.uvek-gis.admin.ch/](http://www.uvek-gis.admin.ch/)

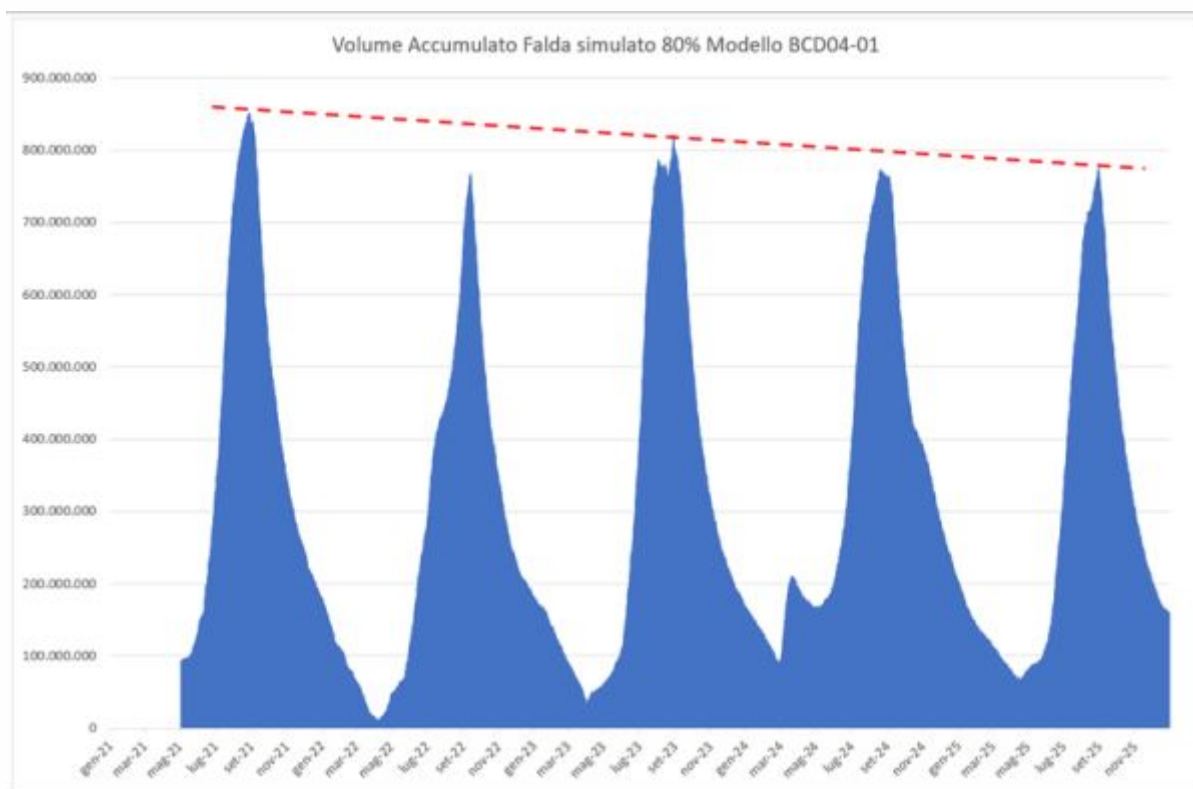


### Andamento Falda:

L'andamento della falda freatica, che nelle scorse settimane ha visto una riduzione dell'andamento depressivo dovuta alle costanti piogge di dicembre, gennaio e febbraio, è ora in fase di lento recupero, come dettagliato in premessa. Questo andamento positivo non esclude ancora criticità sui terminali della rete irrigua in quanto si tratta di un trend dei minimi che, come rilevato nel 2024, potrebbe non avere impatti sui livelli massimi di accumulo.

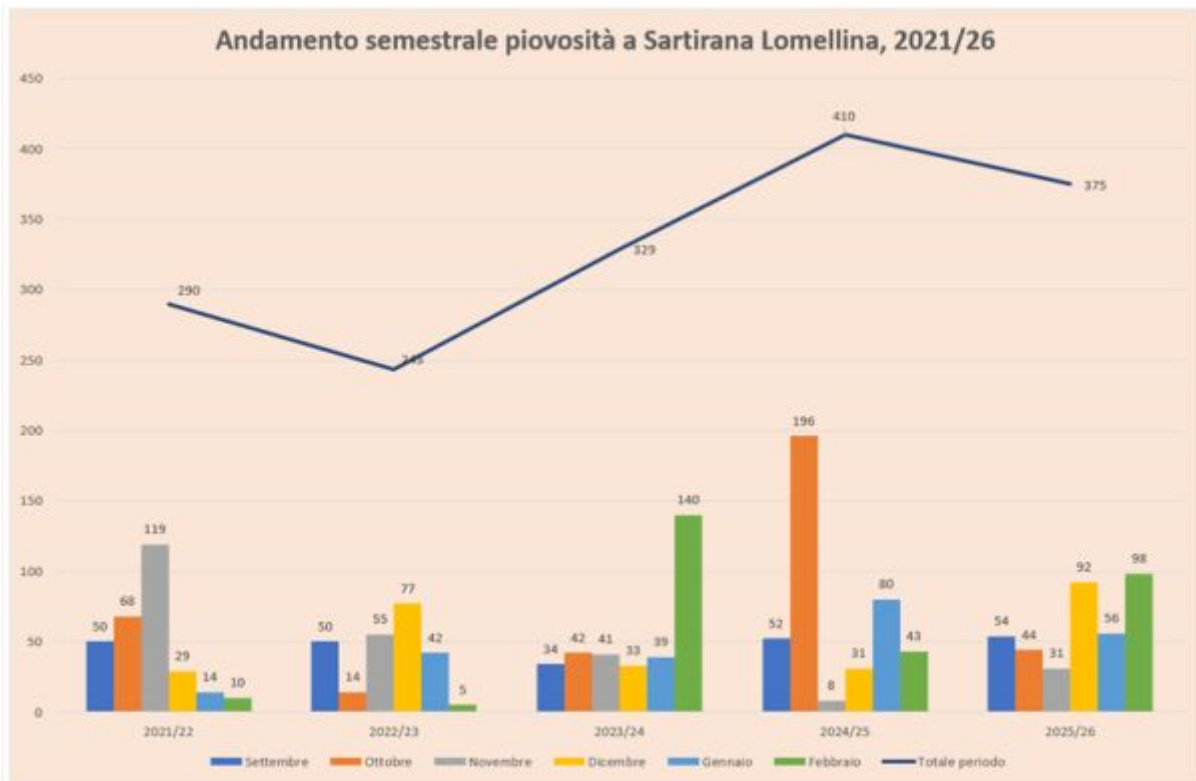


Andamento volumi accumulati in falda freatica – dato indicativo.



### Piovosità:

Si riporta l'andamento pluviometrico nell'ultimo semestre, riferito al periodo 2022/26, rilevato a Sartirana Lomellina. Il grafico evidenzia la piovosità importante degli ultimi 3 mesi che ha determinato il recupero della falda freatica.



**Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:**

Questa quarta stima da inizio anno della scala di allarme migliora l'attendibilità, pur restando previsionale e perturbabile ancora da variabili potenti, grazie all'avanzare della stagione invernale. Lo stato degli accumuli nevosi porta a confermare un indicatore 3. Il Lago Maggiore ha un buon riempimento, ma la situazione complessiva porta a ritenere coerente un indicatore 3. Con riferimento infine alla falda si ha un comportamento in miglioramento grazie alle piogge e questo porta a ridurre il fattore a 2 su 5.

Questo porta a confermare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua a 8 su un massimo di 15, in miglioramento rispetto alla precedente analisi.



## IMPORTANTE - EXTRAPROFITTI DIFFIDE DI PAGAMENTO DA PARTE DEL GSE



***EXTRAPROFITTI: aziende interessate alle richieste di pagamento entro i 15 giorni da parte del GSE***

Facendo seguito alle lettere di diffide e/o solleciti di pagamento inviate dal GSE e ricevute in questi giorni tramite Pec dalle Aziende Agricole interessate ai contenziosi, vi ricordiamo di verificare le vostre Pec e rivolgervi al vostro legale per rispondere entro i termini; salvo le aziende ricorrenti assistite dallo Studio Sticchi Damiani, che hanno già ricevuto istruzioni su come agire rispetto alle diffide di pagamento.

## GUIDA OPERATIVA E FAQ - COLLEGAMENTO RT E POS



Si informa che sono state pubblicate [la guida operativa e le FAQ da parte di Agenzia Entrate](#) sulle modalità di collegamento Registratore telematico e POS obbligatorio dal 01/01/2026.

**La procedura web sarà disponibile a partire dai primi giorni del mese di marzo 2026;** la data sarà comunicata con un avviso sul sito dell'agenzia entrate.

### - Strumenti elettronici già in uso nel 2026

Per gli strumenti già in uso all'inizio del 2026, anno di avvio dell'obbligo, sarà possibile effettuare il collegamento a partire dalla data di attivazione dello strumento web per mettere in relazione POS e registratori, che sarà annunciata prossimamente e si avranno a disposizione 45 giorni per procedere.

### - Nuovi strumenti messi in funzione o modificati nel 2026

Per i POS e gli altri apparecchi, per i pagamenti elettronici messi in funzione o modificati, dal 1° febbraio si dovrà procedere tra il sesto giorno e l'ultimo giorno del secondo mese successivo rispetto alla data di attivazione.

Si rammenta che dal 2026 entra in vigore un sistema sanzionatorio con multe fino a € 4000 per chi non si adegua, oltre alle sanzioni per invio tardivo corrispettivi giornalieri.

## SCADENZE ADEMPIMENTI



**25 febbraio 2026:** Invio Intrastat mensili;

**25 febbraio 2026:** Scadenza invio e versamento contributo Enpaia relativo alla mensilità di gennaio 2026 (per impiegati agricoli);

**2 marzo 2026:** Scadenza invio comunicazioni liquidazioni periodiche iva IV trimestre 2025;

**2 marzo 2026:** Pagamento SIAE per agriturismi;

**2 marzo 2026:** Imposta di bollo fatture elettroniche IV trimestre 2025;

**2 marzo 2026:** Invio telematico all'INPS del Modello Uniemens per impiegati agricoli e collaborati relativo al mese di gennaio 2026;

**2 marzo 2026:** Presentazione telematica all'INAIL della denuncia annuale delle retribuzioni relative all'autoliquidazione.

